

BRESCIAOGGI, 11 NOVEMBRE 2011

Profughi, la valle Camonica tira le somme

di Luciano Ranzanici

Montecampione e la Val Palot di Pisogne chiudono a doppia mandata gli edifici che hanno ospitato i profughi in Valle Camonica, salutando l'epilogo di una vicenda che ha avuto non pochi momenti caldi, all'inizio soprattutto quando la valle ha lamentato un'eccessiva concentrazione di immigrati.

Ora è tempo di bilanci. Avviato lo scorso 4 ottobre su iniziativa del presidente della Comunità montana Corrado Tomasi in collaborazione con 12 Comuni e con il determinante intervento tecnico e di competenze della Cooperativa K-pax di Cividate e del Centro Sprar (Sistema di protezione richiedenti asilo rifugiati), il progetto di accoglienza diffusa dei profughi in Valle è stato realizzato nella sua fase più difficile.

Il trasferimento dei migranti ancora presenti a Montecampione ed in Valpalot (in totale 136 persone), avvenuto nella mattinata di ieri ha di fatto determinato la chiusura delle strutture di accoglienza in quota: 66 di loro sono stati assegnati ai 12 comuni valligiani (5 ad Artogne, 5 a Breno, 2 a Capo di Ponte, 4 a Cerveno, 5 a Cividate, 2 a Darfo, 20 ad Edolo, 5 ad Esine e pure a Niardo, Piancamuno e Piancogno e 3 a Sellero), mentre i restanti 60 hanno trovato accoglienza in altri paesi della provincia, in totale poco meno di 400 persone. Rimane aperta «l'eccessiva presenza» di profughi a Corteno Golgi (ben 82) che, come ha fatto rilevare Carlo Cominelli «presenta situazioni di criticità e di conflitto, con la gestione che necessita quanto prima di interventi e soluzioni idonee». Proprio Cominelli, con il presidente della Comunità Montana Tomasi, Liliana Fassa della Cgil Vallecamonica/Sebino, Ivanna Lascioli dell'Asl locale, Egidio Lecchi, presidente della cooperativa sociale Il Tralcio di Berzo Inferiore, Elena Tomera in rappresentanza del Comune di Esine e Valentina Elmetti della Cooperativa K-pax, hanno aggiornato l'andamento del progetto, prendendo atto con grande soddisfazione che i contenuti dell'accordo di accoglienza diffusa sono stati del tutto osservati.

Tomasi ha motivato la presenza dell'ente comprensoriale come «una pura iniziativa solidaristica nei confronti dei nostri sindaci», rammaricandosi che «pur avendo i mezzi per risolvere il problema in modo diverso, lo Stato sia riuscito a confinare oltre 100 persone ai 1800 metri di Montecampione... La Valle Camonica ha risposto in modo sorprendente e con il tavolo provinciale e la Prefettura si sono trovati i modi per spostare i profughi in altri posti».

Carlo Cominelli che vive quotidianamente la difficile situazione e la condizione dei migranti si è detto felice «perché dopo un lungo lavoro di trattativa e di mediazione si è raggiunto il risultato prefissato» ed ha avuto parole di apprezzamento per tutti i soggetti coinvolti nel progetto «in particolare tutti i volontari che ci hanno dimostrato e ci dimostrano ancora sostegno ed apprezzamento per questa iniziativa che solo tre mesi fa sembrava irrealizzabile ma che ora è divenuta realtà».

Il volontario dello Sprar ha parlato anche della buona riuscita degli interventi dei mediatori della Cgil e dei volontari presenti ad ogni partenza dalla Valle dei profughi ma pure al loro arrivo a Brescia, attraverso un'efficace opera di sostegno in una fase difficile per i profughi. «Se non si media si possono scatenare reazioni irrazionali» ha ammonito Cominelli, che non ha dimenticato di ricordare le attività di inserimento nelle quali sono già coinvolti gli ospiti: «Alcuni di loro sono impegnati in lavori socialmente utili nei Comuni aderenti al progetto, tanto che a Malegno, Breno, Sellero e Cerveno hanno avuto l'opportunità subito dopo il loro arrivo, di prender parte a corsi di formazione per la manutenzione e la pulizia del verde e dei beni pubblici». Ora l'attenzione dello Sprar e della Cooperativa K-pax e di tutte le altre realtà si concentra su Corteno; i risultati conseguiti confermano la bontà di un «modello di riferimento quale buona pratica e strategia da replicare negli altri distretti socio-sanitari di tutta la provincia di Brescia».